COMUNE DI GENOVA

Genova, 17 maggio 2019

MOZIONE n. 64

Oggetto mozione: Progetto "Case dell'acqua-Acqua del sindaco" nel centro cittadino e miglioramento fruibilità delle fontanelle pubbliche.

Premesso:
che il Comune di Genova può essere esempio virtuoso di politiche di sviluppo sostenibile e di economia circolare, ancor più avendo il Comune di Genova rinnovato in data 3 Aprile 2018 il "Patto dei Sindaci" (Covenant of Mayors), lanciato dal Parlamento e dalla Commissione Europea per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile e di contrasto ai cambiamenti climatici, nel quale si riconosce ai governi locali un ruolo strategico in tal senso;

che ridurre la quantità di rifiuti diventa una necessità per il raggiungimento dei Sustainable Development Goals lanciati dall'ONU nel 2015 (con particolare riferimento al caso in oggetto agli obiettivi 6, 11,12 e 14), che ampliano il percorso intrapreso dai precedenti Millennium Development Goals;

che il CICMA (Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua) ha proposto alle Città, in occasione del Seminario del 5 giugno 2018 , di adottare una Carta delle Città per il diritto umano all'acqua, che prevede alcuni impegni e buone pratiche per promuovere la concretizzazione dell'accesso universale all'acqua come diritto umano.
Che a partire dalla prima conferenza sul clima di Rio de Janeiro del 1992 ogni anno il 22 Marzo si celebra la *Giornata Mondiale dell'Acqua*, ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite per riflettere sulle difficoltà che ancora oggi incontrano milioni di persone nell'accesso all'acqua nonché sulle problematiche relative alla qualità dell'acqua per gli esseri umani e gli ecosistemi;

che in particolare negli oceani ogni anno finiscono circa otto tonnellate di plastica, che contribuisce all'80% dell'inquinamento totale dei mari;

che l'Unione Europea ha approvato un programma per ridurre la plastica in circolazione, innanzitutto vietando quella usa e getta entro il 2021 e portando il tasso di riciclo delle bottiglie di

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

plastica al 90% entro il 2025. Per riuscire in questa sfida è indispensabile anche diminuire le bottiglie che usiamo e per questo, nell'ambito dello stesso programma, per incentivarne il consumo anche da parte di quei cittadini che temono per la loro salute o per il sapore sgradevole, l'Ue si impegnerà a migliorare ulteriormente la qualità dell'acqua del rubinetto;

che il 28 Marzo 2019 il Parlamento Ue ha approvato la "*Proposta di direttiva sulla qualità dell'acqua – Rifusione direttiva 98/83/Ce* "relativa alla direttiva sull'acqua potabile, che recepisce le istanze avanzate dal movimento europeo *Right2Water*, e che getta le basi per limitare l'uso dell'acqua potabile all'interno di bottiglie di plastica, favorendo invece l'uso dell'acqua del rubinetto;

che in numerosi Comuni italiani, tra i più grandi si citano Milano, Catania, Torino ,Lecco, Padova, Vicenza, Monza e Firenze le Amministrazioni hanno dato il via a progetti di distribuzione pubblica di acqua potabile attraverso le cosiddette "Case dell'acqua". Esperienze positive che mediante punti di erogazione dislocati sul territorio stanno dando risultati positivi sia in termini di gradimento dei cittadini che di riduzione dell'uso di bottiglie di plastica, proprio come il percorso avviato dal Parlamento Ue;

Visto:
che gli italiani sono il popolo che più acquista e consuma acqua minerale, i cui contenitori vanno ad incrementare la quantità di rifiuto generato, comportando sia un problema ambientale sia maggiori costi di smaltimento rifiuti; infatti l'Italia è al primo posto in Europa e nel mondo "occidentale" per quanto concerne il consumo di acque in bottiglia (con un consumo pro-capite al 2018 di circa 206 litri annui, producendo circa 100 mila tonnellate di plastica da smaltire). Si rimanda al dossier 2018 di Legambiente;

che il 30 Gennaio 2019 l'Associazione Marevivo Onlus, CoNISMa – Conosorzio Nazionale Interuniversitario per Le Scienze del Mare e la CRUI – Conferenza dei Rettorie delle Università Italiane hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per cui si sono impegnate ad un reciproco rapporto di collaborazione in materia di sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla realizzazione del progetto #StopSingleUsePlastic negli Atenei;

che a seguito di questo accordo e dopo aver già aderito a fine 2018 alla campagna del Ministero dell'Ambiente #PlasticFree, anche l'Università di Genova in accordo con il protocollo siglato dalla CRUI ed in linea con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente prevede l'installazione di dispenser di acqua (senza bicchieri di plastica) nelle aree pubbliche, all'interno dei Dipartimenti e degli Uffici Centrali e la relativa distribuzione di borracce personalizzate; l'installazione di macchine del caffè con bicchieri di carta e con l'opzione "senza erogazione del bicchiere", incentivando l'utilizzo di tazze personali;

che questa iniziativa per ridurre l'utilizzo di plastica usa e getta e di acqua imbottigliata coinvolge già molte università italiane tra le quali l'Università Bicocca di Milano, l'Università di Roma La Sapienza, il Politecnico di Torino e l'Università di Catania oltre alla già citata Università di Genova. La sola Università Bicocca di Milano con i suoi 14 erogatori di acqua contribuisce ad un risparmio ipotetico di circa 250 mila bottigliette di plastica da mezzo litro l'anno;

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

che si illustrano gli obiettivi per cui si propone l'installazione di queste "casette dell'acqua":
- valorizzare l'uso dell'acqua potabile in alternativa alle minerali in bottiglia in quanto più sicura e controllata (è sempre sottoposta a controlli)
- ridurre la produzione di plastica ed imballaggi e risparmiare materie prime
- aiutare le famiglie a spendere meno;

che diverse città nel mondo tra le quali Amburgo, San Francisco e Montreal tra le più grandi, hanno messo in programma di ridurre e successivamente vietare la vendita di acqua in bottiglia di plastica momentaneamente solo per gli uffici pubblici. Montreal ambisce tuttavia a vietare la vendita con ordinanza estesa a tutto il territorio cittadino;

che Amburgo si è dotata di linee guida di avanguardia sulle politiche ambientali secondo le quali sono state messe al bando per gli edifici pubblici tra le altre cose l'acqua minerale in bottiglia, nell'ambito delle politiche di riduzione dei rifiuti. Questa "Guida per l'approvvigionamento ecologico" è stata pubblicata ad uso del cittadino comune;

che San Francisco sta attuando un divieto graduale per la vendita di bottiglie di plastica negli edifici pubblici fino al 2020. E' un divieto che già esiste in 14 parchi nazionali d'America e anche in varie università della East Coast, ma questa è la prima volta che una città intera vieta le bottigliette. L'ordinanza si applica agli eventi, ai venditori autorizzati e ai titolari di contratti di locazione di proprietà a San Francisco, nonché agli stessi dipartimenti di proprietà della città, come il comune. San Francisco non è la prima città statunitense ad aver adottato un'ordinanza simile: nel 2012 Concord stabilì il divieto di vendita per le bottigliette d'acqua inferiori al litro;

Osservato:
che la Casa dell'Acqua è un impianto per l'erogazione automatica di acqua prelevata dalla rete dell'acquedotto comunale, dunque è ecologica, nel senso che azzera l'impatto ambientale derivante dalla produzione delle acque minerali. Si pensi all'uso di bottiglie di plastica monouso, al consumo di petrolio ed acqua per fabbricarle, al trasporto su gomma per trasportarle e alle relative emissioni si CO2 in atmosfera. La Casa dell'Acqua può anche diventare un elegante esempio di arredo urbano, in grado di rafforzare il valore aggregante e rappresentativo di strutture appositamente create, oppure già esistenti o da riqualificare con appositi bandi progettuali coinvolgendo ad esempio gli studenti della facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Considerando che in media servono circa due chili di petrolio per ottenere un chilo di plastica Pet, secondo il rapporto di Legambiente *Imbrocchiamola* del 2014, per soddisfare il fabbisogno annuale di sei miliardi di bottiglie da un litro e mezzo servono in totale di più di 450mila tonnellate di petrolio e vengono emesse oltre 1,2 milioni di tonnellate di CO2;

che mediamente in un anno una famiglia di 4 persone che consuma acqua in bottiglia di plastica nella misura di 1 litro a testa al giorno paga e inquina con la seguente ripartizione di costi:
- Costo medio dell'acqua: € 400,00
- Consumo di petrolio per fare le bottiglie: litri 32
- Consumo di acqua per fare le bottiglie: litri 560
- Acqua sprecata nelle varie fasi di lavorazione: litri 3.360
- Consumo di carburante per il trasporto delle casse d'acqua: litri 32;

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

che da un'elaborazione dati di Cap Holding per produrre 28 bottiglie da 1,5 lt per un peso complessivo di 1Kg, sono necessari 2 Kg di petrolio e 18 lt di acqua e dunque con un risparmio di 54 ton/anno di petrolio e 432 mc/anno di acqua. Secondo uno studio le società nord americane usano 1,39 litri d'acqua per produrre un litro di quella in bottiglia;

che secondo il portale delle case dell'acqua l'erogazione media di ciascun impianto è di circa 2.500 litri giornalieri, il che significa un risparmio di circa 1.700 bottiglie di plastica da un litro e mezzo, 20 tonnellate di Pet all'anno in meno da produrre, trasportare su gomma e smaltire;

che l'ultima inchiesta di Altroconsumo del 2015 dimostra che l'acqua delle nostre città è mediamente buona e non c'è motivo di essere scettici, con un'indagine di prelievo di 35 campioni d'acqua da altrettante fontanelle pubbliche (una per ogni città) in cui sono stati inclusi tutti i capoluoghi di regione, perlopiù di fontanelle situate nel centro storico delle città. Tuttavia Nell'acqua prelevata a Genova e a Firenze la concentrazione di piombo ha supera i limiti di legge. La presenza di piombo nelle acque destinate a consumo umano potrebbe comportare rischi per la salute dei consumatori;

che a Milano e Torino il funzionamento delle case dell'acqua è in carico rispettivamente a M.M. S.p.A. e Gruppo Smat S.p.a in qualità di gestori del Servizio Idrico Integrato;

Osservato ancora:
che l'acqua erogata da questi distributori è continuamente controllata dal Gestore del servizio idrico e costantemente monitorata dalle aziende sanitarie locali territoriali, organi deputati al controllo ufficiale della risorsa idrica ed ad esprimere il giudizio di potabilità rispettando i limiti stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. n° 236/1998 e dai decreti legislativi num. 31/2001 e num. 27/2002, che discendono da direttive europee;

che due direttive del Ministero della Salute del 2011 e del 2013 hanno equiparato le fontane pubbliche ai pubblici Esercizi e dunque l'attività delle casette dell'acqua è da considerarsi come "*somministrazione di bevande*". I gestori o i comuni sono considerati a tutti gli effetti operatori del settore alimentare, soggetti quindi alla normativa relativa alla sicurezza alimentare (come gli operatori di bar e ristoranti) e obbligati per legge necessariamente a redigere i piani di autocontrollo e manuale HACCP di norma secondo le vigenti regolamentazioni – Regolamento (CE) 852/2004 – in materia di tutela della salute e della sicurezza degli alimenti;

che il Gruppo IREN S.p.a, che ha sede anche a Genova e gestisce attraverso IRETI S.p.a il Servizio Idrico Integrato, in diverse città quali Parma , Reggio Emilia o nella vicina Serra Riccò ha provveduto ad installare e gestire diversi distributori delle "Case dell'acqua";

Ritenuto opportuno:
che conformemente alla recente direttiva europea citata in premessa il Comune prenda importanti iniziative volte a favorire l'uso dell'acqua di fonte pubblica contribuendo così a ridurre l'uso sconsiderato di bottiglie di plastica, aumentando l'accesso all'acqua con l'aumento delle fontanelle pubbliche, come risulta chiaro dagli obblighi della direttiva sopracitata per gli stati membri che

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

dovranno dimostrare che aumenteranno il numero di fontanelle pubbliche, rendendo pubblica la loro posizione e fornendo informazioni sulla qualità dell'acqua;

coniugare le iniziative dell'Università di Genova sopracitate con una progettazione dell'amministrazione pubblica illustrata in questo testo; ad esempio prevedendo la collocazione delle "Case dell'acqua" nei pressi delle sedi universitarie municipali favorendo così l'utilizzo borracce fornite agli studenti;

SI IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

1) A provvedere alla valutazione di fattibilità di una o più strutture di distribuzione dell'acqua naturale, gasata e refrigerata, la cosiddetta "Casa dell'acqua", volta a fornire ai cittadini un punto di prelievo pubblico dell'acqua potabile nel territorio municipale, dotandola di un regolamento d'uso e della necessaria opera di controllo sul suo corretto utilizzo;

2) a identificare, previo sopralluogo con i tecnici competenti, di aree idonee all'allaccio delle "case dell'acqua" alla rete idrica comunale sul territorio municipale, tenendo conto della maggior frequentazione di persone anche a fini turistici. Alcuni esempi potrebbero essere Piazza Portello dove una volta era presente un'edicola; Piazza Matteotti; l'area del Porto Antico (previa consultazione con Porto Antico S.p.a); Piazza Sarzano; fermate dell'autobus (previo consulto con l'azienda di TPL A.M.T e la ditta che si occupa delle fermate CEMUSA;

3) ad attivarsi presso il gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI S.p.a) (SII) affinché nel Municipio I, in particolare nella zona più turistica e centrale della città vengano installate delle fonti di erogazione d'acqua da mettere a disposizione della cittadinanza. Il gestore del SII potrebbe installare a sue spese queste "casette" di distribuzione per l'acqua, avendone un ritorno in termini di *brand awareness*. Alternativamente provvedere a promulgare un avviso pubblico per manifestazione d'interesse per la concessione di suolo pubblico per l'installazione e gestione di distributori automatici denominate "case dell'acqua;

4) aggiornare la mappa disponibile anche via web delle fontanelle pubbliche e dotarle di adeguati rubinetti così da evitare lo spreco di acqua;

5) a valutare una programmazione, di concerto con il gestore del Servizio Idrico Integrato, per la sostituzione delle vecchie tubazioni in piombo (qualora ancora presenti) che vanno a rifornire le fontanelle pubbliche (meglio note a Genova come "bronzin");

6) a impegnarsi a promuovere una cultura del consumo dell'acqua rispettosa della scarsità e del valore della risorsa idrica promuovendo campagne di sensibilizzazione su tutto il territorio

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

di competenza: per incentivare l'uso dell'acqua del rubinetto e ridurre l'acquisto dell'acqua in bottiglie di plastica con il beneficio accessorio di semplificare la gestione dei rifiuti. Campagna da promuovere in particolare nelle scuole;

7) A sottoscrivere e adottare la Carta per il Diritto Umano all'Acqua citata in premessa ;

8) Ad aderire alla campagna "Plastic free" lanciata dal Ministero dell'Ambiente dal momento che, da quanto emerge dal sito del Ministero dell'ambiente, il Comune di Genova non ha manifestato l'interesse per la campagna alla data del 16/04/2019;

9) a valutare, di concerto con l'azienda per la raccolta degli RSU *Amiu Genova S.p.a*, e Comune di Genova, la pubblicazione di un vademecum sull'esempio della città di Amburgo da poter distribuire digitalmente ai cittadini un link attraverso le piattaforme di messaggistica a disposizione del Comune di Genova;

10) a valutare la possibilità di produrre un'ordinanza simile a quella della città di San Francisco, una volta ampliata la distribuzione delle "Case dell'acqua" e rese meglio fruibili le fontanelle pubbliche secondo quanto disposto dalle recenti normative UE. L'ordinanza in particolar modo pensata per ridurre l'utilizzo di bottiglie d'acqua da 0,5 lt in modo progressivo.

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

(documento firmato digitalmente)

Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it